

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

4870

MILANO

BRAIDENSE

ROCCHETTA IN EQUIVOCO

FARSA GIOIOSA PER MUSICA

ORIGINALE

DI GIUSEPPE FOPPA

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBILISSIMO TEATRO

GIUSTINIANI

IN SAN MOISÈ

il Carnovale dell' Anno 1802.



IN VENEZIA

So 2.

NEI PRESSI DI GIUSEPPE FENGO.

via S. Maria della Pace

# A T T O R I.

BARATTONE, tutore

*Il Sig. Cesare Biscossi.*

ERNESTA, pupilla

*La Sig. Orsola Fabrizj Bertini.*

LUCINDO, amante riamato d' Ernesta

*Il Sig. Gio: Battista Benelli.*

ROCCHETTA, servitore di Lucindo

*Il Sig. Gio: Battista Brocchi.*

NERINA, cameriera di Ernesta

*La Sig. Elena Conti.*

PECOSSO, locandiere

*Il Sig. Nicolò Manni.*

TROTTOLO, giovane sfaccendato

*Il Sig. Clemente Acquisti.*

MERLINO, cameriere d' osteria

*Il Sig. Acquisti suddetto.*

Ladri che non parlano.

Servitori.

*La Scena è nel Genovesato.*

La Musica è del celebre Sig. GAETANO MARINELLI  
Maestro di Cappella Napoletano.

A .

BAL.

# BALLERINI.

Li Balli saranno composti dal Signor  
ANTONIO SIRLETTI.

*Primi Ballerini serj assoluti*

Sig. Gaetano Caselli. § Sig. Luigia Chiari.

*Primo Grottesco assoluto*

Sig. Antonio Sirletti.

*Primi Grotteschi a vicenda estratti a sorte*

Giovanni Consegnato. § Sig. Giuditta Masini.

Girolamo Pallerini. § Sig. Chiara Dal lungo.

*Altri Primi Grotteschi*

Sig. Marianna Eblen Consegnato. § Sig. N. N. § Sig. Anna Savina.

*Primi Ballerini fuori di Concerti*

Sig. Pietro Mossuet. § Sig. Carolina Chiari.

*Con numero otto Ballerini del Corpo di Ballo.*

Il Vestiario sarà d' Invenzione, e direzione  
del *ig.* Giovanni Cazzola.

MU.

# MUTAZIONI DI SCENE.

## A T T O U N I C O .

Strada con casa da un lato che ha la  
porta praticabile.

Sala comune di locanda con varie porte.

Luogo terreno dell' Osteria con due bal-  
coni di prospetto in qualche eminenza  
e chiusi. ec.

Lo Scenario sarà nuovo del Signor  
Pietro Francesconi.

A 4

AT.

# ATTO UNICO.

## SCENA PRIMA.

Notte.

Strada con casa da un lato che ha la porta praticabile.

*Lucindo e Rocchetta avviluppato in un mantello, infine i ladri.*

*Luc.* **V**Ien pian pian ... la casa è questa  
(*avanzandosi ambedue con molta circospezione, e parlando basso.*)

Della mia diletta Ernesta.

(*s' avvicina alla porta.*)

*Roc.* Ah che or ora quì all' oscuro  
Dò la testa già nel muro.

*Luc.* Zi zi zi ...

(*chiama piano alla porta, e gli viene risposto di dentro.*)

Zi zi !..

*Luc.* M' ha inteso !..

(*verso Rocchetta.*)

*Roc.* Guardi bene !..

*Luc.* Qui m' attendi .

a 2.

*Luc.* Ah se ardito or tu mi rendi,  
Io m' affido o amore a te.

*Roc.* Ah m' aspetto sulle spalle  
Un bastone o amor da te.

(*Luc. entra e chiude.*)

*Roc.* Ma gran che che faccia amore  
Sol di notte i fatti suoi!

Ah!

Ah! lo fa quel traditore  
Col suo massimo perchè.  
Se vedere si potesse  
Tutto quello che ci dà;  
Quel che sciocchi noi crediamo  
Gioventù, vezzi e beltà:  
Che rovescio di medaglia  
Si vedria ne' suoi oracoli!  
Brutti musì ... vecchie grime ...  
Bocche storte ... o che spettacoli !..  
Oh! andrebbe a tombolone  
Ogni sua felicità.

Pensiamo ai casi nostri. Il mio padrone  
Da Livorno sin quà seco mi porta  
Onde rapire ad un bestial tutore  
Una pupilla, e farla poi sua sposa!  
Oh la conoscerò! voglio vedere  
Se merita che un uom della mia sorte  
Stia per lei quì all' oscuro, ed in pericolo  
D' aver dai molti ladri, che quì girano,  
Qualche gentil saluto.  
Non ho paura già ...

Un ladro.

Il tabarro !..

(*escono i ladri: lo assaltano ed egli fugge precipitosamente inseguito da loro.*)

*Roc.*

Ajuto !...

## SCENA II.

*Lucindo, Ernesta e Nerina dalla casa: infine Barattone con un servitore.*

*Luc.* **N**On abbiate alcun timore ...

(*parlano sottovoce e si fermano vicini alla porta.*)

*Ern.* A gridare ho quì sentito ...

*Ner.* Sì, qualcun di quà è fuggito ...

A 5

*Luc.*

*Luc.* Lo saprem dal servitore. ( chiama )  
Ehi Rocchetta ... ehi ... ehi ... cospetto !..

*Ern.* Ah mi sento il cor nel petto  
Crudelmente a palpitar.

*Luc.* Fermo ei forse è sul cantone ...  
Vò a veder : quì m' aspettate .

( va dall' opposta parte .

*Ern.* Che funesta agitazione  
Mi sorprende in tal momento !  
Dell' ardire già mi pento ...  
Già mi voglio ritirar .

( per rientrare , e *Ner.* la trattiene .

*Ner.* Eh fermatevi signora ...  
Eh pensate che finora  
Da una bestia di Tutore  
Troppo avete a tollerar .

*Ern.* Ciel !.. qual dubbio !..

*Luc.* Andiamo o cara ...  
( ritorna .

*Ern.* Ov' è 'l servo ?..

*Luc.* ( confondendosi un poco ). Ei sarà andato ...

*Ern.* Ah seguirvi or io non osò  
Se non siete in pria mio sposo .

*Ner.* Date a lei la man per ora .

*Luc.* Non potea di più bramar .  
( si danno la mano .

*Ern. e Luc.*

La destra , il cor , la fè  
In pegno or io ti dò .

Giuro , che spos<sup>a</sup> a te ,

Mi<sup>o</sup> car<sup>o</sup> io sol sarò .

*Ner.*

( Vorrei che si sbrigassero :  
Oh quante cerimonie !

Di

Di fare tante smorfie  
Non mi par tempo nè . )

( partono , ed andati che sono odesi un gran ru-  
more nella casa da cui esce *Barattone* con un  
servitore che ha un fanale acceso .

*Bar.* Ah' sono assassinato !.. ( di dentro .  
Aimè che tradimento !.. ( uscendo .  
*Nerina* !.. *Ernesta* !.. eh il diavolo  
Le porta come il vento .  
Andiamo per di quà !..

( andando quà e là per la scena seguito dal ser-  
vitore .

Nò , è meglio per di là ...  
Ma dove ?.. non lo sò ...  
Che penso ?.. cosa fò ?..  
La voglio seguitare ,  
Mi voglio vendicar .

( parte col servitore , lasciando aperta la porta  
della casa suddetta .

## S C E N A III.

*Rocchetta* , che ritorna senza mantello e  
*Velada* . (\*)

**A** Imè !.. servitor suo ... m' hannò spogliato  
Quei ladri malandrini , e a gran fatica  
Ho salvata la pelle . Ho da aspettare  
Con tanto freddo addosso  
Quì 'l mio padrone ?.. e s'egli è già partito ?..  
( va alla porta .

A 6

Ten-

(\*) Si sà che *Velada* non è voce toscana ; ma  
nel caso presente non evvi sostituzione di termine  
per il gioco di scena .

Tentiamo di veder ... la porta aperta!..  
 ( *osservando.* )  
 Un lume là per terra!.. che ho da fare?..  
 Va facendosi giorno ...  
 Oh quì non resto ad aspettar malanni.  
 Sarà quel che sarà; ma vado dentro:  
 Che la mia circostanza  
 Presso ciascun mi scuserà abbastanza.  
 ( *entra nella casa.* )

## S C E N A IV.

Giorno.

*Trottolo con un sopratutto sulle spalle, poi Rocchetta dalla casa avendo indosso una Velada rossa, ricamata in argento, e assai larga.*

Tro. **F**ortuna malandrina! Ho da giuocare;  
 Arrivo a guadagnare,  
 E poi m'ho da incontrare  
 In chi non può pagare!  
 Oh senti! almen quest' abito gli ho tolto  
 A conto del suo debito; ma questo  
 Val pochi soldi, ed al scoperto io resto.  
 ( *si mette ad esaminar l' abito, ed esce Rocchetta parlando da se, nè avvedendosi di Trottolo.* )  
 Roc. Ah! ah! grazie o fortuna,  
 Che ho ritrovato intanto da coprirmi ...  
 ( *Trottolo si mette a guardare Rocchetta.* )  
 Ma quest' abito è ricco, ed io potrei  
 Dare troppo nell' occhio ...  
 ( *s' accorge di Trottolo.* )  
 ( *Chi è colui che mi guarda?..* )

Tro. Illustrissimo.

Roc.

Schiavo.

Tro.

Tro. Vuol far spesa  
 Di questo sopratutto?  
 Roc. ( *Ottimo incontro!* )  
 Quanto nè può valere?  
 Tro. Dieci scudi.  
 Roc. E questa mia velada quanto vale?  
 Tro. Oh! venti scudi almeno.  
 Roc. Sentite. Io sono un uomo che disprezza  
 Le vanità del mondo, e se volete,  
 Quì faccio cambio d' abito.  
 Tro. Non mi par vero.  
 Roc. A voi, se acconsentite.  
 ( *si leva la velada e la dà a Trottolo.* )  
 Tro. Ed io son quì col cambio.  
 ( *dà il sopratutto a Rocchetta, che se lo indossa.* )  
 Ora dunque ...  
 Roc. Sentite... ( *Io vò quell' abito  
 Dentr' oggi al suo padron restituire: )  
 Mi potria venir voglia ( *a Trottolo.* )  
 Di ripigliar la mia velada. Allora  
 Che vi dessi 'l danaro, ch' essa vale,  
 Me la restituireste?*

Tro. Volentieri.  
 Roc. Il vostro nome?  
 Tro. Trottolo:  
 Ed il vostro?  
 Roc. Rocchetta.  
 Trottolo mio v' aspetto questa sera  
 All' Osteria del Orso.  
 Tro. Ma frattanto  
 Ho da restar quest' oggi senza soldi?  
 A me preme giocar.  
 Roc. Ah ah! voi siete ...  
 Tro. Un giocatore eterno.  
 Roc. Ebbene; per quest' oggi  
 Date pur la velada o in pegno, o a nolo;



14  
Tro. Ma portatela poi dove v'ho detto.  
Tro. Ci siamo intesi. Servo a lei.  
Roc. V'aspetto.  
( Trottole parte .

S C E N A V.

Rocchetta, poi Barattone col servitore.

Roc. BRavo Rocchetta! bravo!  
Salvo, come suol dirsi, e capra e cavoli  
Col mio molto giudizio. Ma pensiamo  
Un pò al caso presente. In quella casa  
Non c'è neppure un gatto. Almen dovrebbe,  
Se fuggito è 'l padron colla ragazza,  
Ritrovarsi 'l tutore, o un servitore ...  
Mi verria quasi voglia ...

( s'avvicina alla casa colle spalle volte a Barattone ch'esse col servitore, lo vede, e si ferma a osservarlo in disparte .

Bar. ( Fermati quà. ( al ser. ) Vediamo  
Cosa fà lì colui. )

Roc. Ma dove vado?  
Non mi basta d'averla scapolata?

( resta pensoso .  
Bar. ( Che v'è mai ruminando? ( agitandosi .  
Ah! colui è un briccone, e forse forse  
Ha dato man stanotte al rapimento. )

Roc. Non vorrei che ci fosse un tradimento.

Bar. ( Parla di tradimento! Ah! ..  
( per correre contro Roc. ma si ferma .  
Nò per ora

Dissimuliam con arte. )

Roc. Eh ch'io vado ad attendere il padrone  
Al fissato ricapito ...

( per andare, ma Bar. lo ferma e gli parla in  
modo burbero. Bar.

15  
Bar. Fermatevi.

Roc. Perdoni ... ho troppa fretta ...

Bar. Qua! dico! ..

Roc. E con qual dritto! ..

( risentendosi contro Bar.

Bar. Non alzate

Tanto la voce.

Roc. E perchè mò?

( come sopra e più fieramente .

Bar. Potreste

Far saltar fuori un pajo di pistole,  
Che tengo qui in scarsella.

Roc. ( fà pausa: si mostra un pò intimorito; poi  
dice pianissimo .

Dunque la prego ...

Bar. Nò!

Roc. Ma di grazia ...

Bar. Sò tutto:

Roc. ( Ah che il padrone  
Quest'è della velada, e s'è incontrato,  
In Trottole! )

Bar. ( Ah di certo  
( agitandosi vivamente, e guardando bruscamente  
Rocchetta, che vieppiù s'intimorisce .

Costui me l'ha rapita. )

Roc. ( Saria meglio

Dirgli ogni cosa. )

Bar. Ebbene! .. ( altamente .

Roc. Signor mio ...

Bar. Sò tutto ...

Roc. Ah! me ne accorgo ...

Bar. Ho due pistole ...

Roc. Lo sò a memoria ...

Bar. Foste un rapitore ...

Roc. Misericordia! ..

Bar. E' vero?

A 8

Roc.

Roc.

E' vero.

Bar.

Il fatto

Palesatemi dunque

Minutissimamente,

O morto quì vi stendo immantimente.

Roc. Signore parlerò...

Signor, son quà, son quà:

Ma usar con me conviene

Un pò di carità.

Poc' anzi per la porta

Io venni pianpianino:

In portico già sono,

Poi entro in un stanzino:

La vedo star oziosa

Vicino ad un sofà.

Bar. ( Io tutto sudo già. )

Roc. Signor com'era bella!

Quanto mi fece gola!

La prendo ... io n'era senza ...

E' ver ... fu impertinenza

Adosso me la provo,

E comoda la trovo:

Ma la necessità

Contento allor mi fa.

La porto fuor di casa

A vista poi del mondo,

E a un certo vagabondo

Ad arte la consegno ...

Bar. Per far di lei che cosa?

Roc. Che far di lei mi dite?

Perchè la metta in pegno,

Oppur la dia a nolo ...

Bar. Ah basta! ahi ahi che duolo!

Misero Barattone!

Roc. ( Oh veh! qui la velada

Ha nome Barattone! )

Bar.

Bar. Ma tu morrai furfante ...

Roc. M' ascolti un solo istante!

I ladri m'han costretto

A tor quella velada ...

Bar. Che ladri! che velada!

Roc. Io d' altro non parlai ...

Bar. D' Ernesta dire intesi ...

Roc. Io non la vidi mai ...

Bar. Che equivoco è mai questo! ..

Roc. Oh equivoco funesto! ..

Bar. Andate alla malora! ..

Roc. Non mel fò dir due volte.

Mai più colle velade

Mai più mi vo impacciar.

Oimè dalla paura

In piè non posso star. ( parte. )

## S C E N A VI.

*Barattone ed il Servitore.*Bar. **E** Intanto ho perso tempo! .. ma un sospetto

Mi viene adesso in testa!

Corri dietro a colui. Voglio sapere

( al Serv.

Dove v'è e chi egli sia.

( il Ser. v'è dietro a Roc.

Manderò genti attorno ...

Io pure voglio andare

Or di colei per tutto a rintracciare.

( parte. )

Sala comune di Locanda con varie porte.

*Lucindo, Ernesta, Nerina e Pecosso.*

*Luc.* Voi già m' avete inteso locandiere?  
*Pec.* Sì signore; non dubiti.  
*( in atto di partire. )*

*Luc.* Mi raccomando ...  
*Pec.* Torni a dirlo ancora.  
*( in modo incivile. )*

*Luc.* Che vuol dire! ...  
*Pec.* Mi scusi.  
*( risentito. )*

Morì jeri mio barba,  
 E mi par di vedermelo davanti.  
*Luc.* Ah ah! ..

*Ern.* *( Vi sono al mondo dei gran sciocchi! )*  
*Pec.* Ah! quel mio barba ho ancor davanti agli occhi.  
*( parte. )*

## S C E N A VIII.

*Lucindo, Ernesta e Nerina.*

*Ern.* Lucindo ebbene?  
*Luc.* L' Quì attendo  
 Ora il mio servitore, e poi n' andremo.

*Ern.* Possiam di lui fidarci? Io nol conosco.

*Luc.* Quando il conoscerete  
 Un servitor fedele in lui vedrete.

*Ern.* V' a di là in attenzione *( a Ner. )*  
 Per quello che può nascere.

*Ner.* Anderò,  
 E di quanto vedrò v' avvertirò. *( parte. )*

SCE-

## S C E N A IX.

*Ernesta e Lucindo.*

*Ern.* **G**Ran fortuna è per noi che il mio tutore  
 Non vi conosca di persona.

*Luc.* E' vero.  
 La sua severità fu un ben per noi.

*Ern.* Sollecitate che partiamo.

*Luc.* Io vado  
 Ernesta ad obbedirvi. Ah non temete:  
 Al vostro fianco un fido amante avete.

Cara, non ho desire,  
 Che non sia vostro ancora:

Solo mi da martire  
 Vedervi a sospirar.

Mio bene godete,  
 Le luci tergete:  
 Ah solo che v' amo  
 Provarvi desio;

Che foste che siete  
 Il dolce idol mio.  
 Contenti felici  
 Amor ci farà.

*( parte. )*

## S C E N A X.

*Ernesta poi Nerina.*

*Ern.* **N**O', tranquilla non sono,  
 Se prima assai lontana ...

*Ner.* Ah! signora padrona ...

*Ern.* Che cos' hai?

*Ner.* Veduto ho dal balcone  
 Il signor Barattone.

A 10

*Ern.*

Ern. Il mio tutore!..  
( con grandissimo movimento .  
Richiamami Lucindo ...

Ner. Egli è sparito.

Ern. Ah! conviene ch' io fugga  
Da quest' albergo .

Ner. E con chi mai?..

Ern. Và , cerri

Cara Nerina in stanza . Io qui frattanto  
In fretta penserò  
Ad un qualche ripiego .

Ner. Or me ne vò .  
( entra .

## S C E N A XI.

*Ernesta poi Rocchetta .*

Ern. **Q**Uì non bisogna perdersi . Conviene  
Dei due mali trasegliere il minore .  
Pria fuggir dal Tutore ,  
Poi ritrovar Lucindo .. (\*) Viene un uomo !..  
Osserviam chi è costui .

( si mette in disparte ed esce Rocchetta .

Roc. Ah ! la fortuna

Mi v'è perseguitando !

O povero Rocchetta !

Ern. ( Egli ha nome Rocchetta . )

Roc. Neppur qui ,

Benchè questo è 'l ricapito ,

Posso trovare il mio padrone . Io vedo ,

Che qui sono in pericolo , sicchè

Ora a Livorno penso di tornare .

Ern. ( Egli è al caso a potermi secondare . )

Roc.

(\*) *Osserva .*

Roc. Figurarsi ! mia zia donna Bagiaffa  
In che pena per me si troverà !  
Voleva maritarmi ... buona donna !..  
Ed io nemmen volli veder la sposa .

Ern. ( Tentiamo il colpo : )

Roc. Sì , torniamo in fretta

Da mio fratel Patrasso .

Ern. ( si fa vedere ) Addio Rocchetta .

Roc. Servitore umilissimo .

( Chi diamine è costei ? )

Ern. ( ironicamente ) Ma bravo ! bravo !..

L' avete fatta brutta !

Roc. ( Aimè ! un nuovo sconquasso ! )

E che vuol dir ?..

Ern. Vostro fratel Patrasso ..

Roc. Che ?..

Ern. Vostra zia Bagiaffa ...

Roc. Ma ...

Ern. I vostri amici di Livorno ..

Roc. In grazia ...

Ern. Voleva maritarvi

Vostra zia .

Roc. E' vero ...

Ern. E voi

Non voleste veder nemmen la sposa ?

Roc. ( Ella sà tutto . ) Ebbene ?

( con gran sorpresa e interesse .

Ern. Questa donna ,

Benchè offesa da voi , tanto v' adora ...

Roc. Eh via ...

Ern. Che dietro ognor vi tenne ...

( con tenerezza affettata .

Roc. Oh diavolo !..

Ern. E v' invita a tornar seco in Livorno ...

Roc. Ah !..

Ern. E con lei sposarvi ...

Roc.

Roc. Che!..  
Ern. E vicina

E voi Rocchetta mio.

Roc. Questa donna dov' è?

Ern. Quella son io.

Roc. O che caso! ma che ho adosso  
Che vi fa sì grande effetto?

Ern. Quell' amabile visetto  
M' ha ridotta a delirar.

a 2.

Roc. { Ah bellezze mie tiranne  
Che furor mi fate far!

Ern. { Ah bellezza più tiranna  
E' difficile trovar!

Ern. Via partiamo...

Roc. Veramente...

( *esitando* )

Ern. Deh parlate schiettamente.

Roc. Vorrei darvi una sposata;  
Ma di gioia ma di core:  
Ma c' è un guai figliuola amata;  
Senza *argent* non si può andar.

Ern. Non c' è altro? argento è questo.

( *cava una borsa.* )

Roc. Oh!...

Ern. Prendete.

( *gliela dà.* )

Roc. Un stucco io resto.

( Una donna innamorata  
Che ha maniere così belle,  
Merta invero una sposata,  
E uno sposo singolar. )

a 2.

Ern. Deh non fatemi pensare;

Io vi prego a ritornar.

Roc. Ah bellezze mie tiranne

Che

Che furor mi fate far!

( parte Roc. dopo aver accompagnata Ern. alla  
sua camera ed averne chiusa la porta. )

S C E N A XII.

Barattone, poi Lecindo.

Bar. **A** Quanto mi fu detto, ( intorno  
Dabbon passar di quà. Tant' occhi  
Ora guardando vanno,  
Che spero ben che non mi fuggiranno.

( esce Luc. )

Luc. ( Chi è quell' uomo! Ah! d' Ernesta quì! Il Tutore!.. )

Bar. Se mi torni alle mani!..

( *passeggia furiosamente.* )

Luc. Or che ho da fare?

Bar. Voglio farti pentire.

Luc. ( Egli non mi conosce. A me: coraggio. )

Facciamolo parlare:

Certo util cosa posso ricavare. )

Bar. In che mondo siam noi!..

Luc. Servo suo.

Bar. Padron mio...

Luc. Vi vedo conturbato...

Bar. Ah! se sapeste!...

Luc. Io sono un galantuomo. Confidatevi.

Se vi posso giovare,

Di cor perfetto lo son pronto a fare.

Bar. Mel promettete?

Luc. Vel prometto.

Bar. Or dunque

Tutto vi scopro. Udite,

E di ciò che udirete inorridite.

Ho amata una ragazza

Vezzosa, cara e bella:

E già

E già pensava a quella  
 Volermi alfin sposar.  
 Costei amoreggiava  
 Un certo forestiero,  
 Un tal ch' io non conosco...  
 Ancor non parmi vero...  
 Costei... ah che gran caso...  
 Pensò... ah che passione!..  
 Fuggir... ah che affizione!  
 Da me... che pungimento  
 Per tutto già mi sento  
 Da farmi disperar!  
 Alfine quel suo amante  
 Briccon, furbo, birbante,  
 Venuto è qui a rapirmela,  
 Ed io la vò a cercar.  
 Stanno per me vegliando  
 Cent'occhi, e qui osservando,  
 Deh impresa così bella  
 Vi prego secondar, ( parte .

## S C E N A XIII.

*Lucindo, poi Barattone di nuovo.*

*Luc.* **I**N che periglio ci troviamo! come  
 Farla fuggir se intorno  
 Tanti ci stan guardando!  
 Andiamo ad avvertirla...

( esce *Bar.* allegrissimo .

*Bar.* Amico, amico...

Allegri.

*Luc.* E perchè allegri?

*Bar.* Li ho trovati.

*Luc.* Dove sono?

*Bar.* M'han detto,

Che

Che in codesta osteria stanno nascosi.

*Luc.* ( Oimè!... )

*Bar.* Che cos' avete?

*Luc.* M' interesse per voi.

*Bar.* Che cor! sentite.

Esser non pon costoro ritirati

( accenna la stanza ov' entrò *Ernesta* .

Che in quelle stanze, poichè ho visitati

Gli altri luoghi di già; dunque mi metto

Colà in disparte in grande osservazione.

*Luc.* ( Ah! ci siamo! )

*Bar.* Venite ad ajutarmi.

*Luc.* ( Se ricuso, mi scopro. )

Son qui per voi.

*Bar.* Dunque ascondiamci là.

*Luc.* Vi seguo immantamente. ( Ah che sarà! )

( si mette con *Bar.* in disparte dirimpetto alla stanza di *Ernesta* .

## S C E N A XIV.

*Detti in disparte, Rochetta, poi Ernesta,  
 e Nerina.*

*Roc.* **C**Ospetto! che fortuna straordinaria!  
 Aver una ragazza,

Che vuol esser sposata,

E che mi dà a bizzeffe oro ed argento!

Il core mi si allarga... o che contento!

*Bar.* ( Altro che la velada!... )

*Roc.* Oh andiamla ad avvisare

Che quando vuol ce ne possiamo andare.

( batte alla porta della camera d' *Ernesta* .

*Roc.* Signorina... presto... fuori...

( escono *Ern.* e *Ner.* )

La carrozza è preparata.

*Ern.*

Ern. ( E Lucindo non si vede! )  
 ( *uscendo, dice piano a Ner.*  
 Ner. ( Son di lui scandlezzata. )  
 ( *piano ad Ern.*  
 Roc. Su via dunque o sposa bella ...  
 ( *la prende per la mano.*  
 Bar. ( Sposa!... )  
 Luc. Come!...  
 Roc. Andiamo.  
 Ern. Andiamo.  
 Ern. e Roc.  
 Ah mi<sup>o</sup><sub>a</sub> car<sup>o</sup><sub>a</sub> non tardiamo  
 Ner.  
 Via da bravi non tardiamo  
 Ad andarcene ...  
 Bar. Alto là!  
 ( *esce con Lucindo. Sorpresa ec.*  
 a 5.  
 Ah qual scossa qui m'atterra! ( Bar. li )  
 Fredda man mi stringe il core! ( lor )  
 Già traballo di timore, ( traballan )  
 E non posso respirar. ( ponno )  
 Bar. Uscite servitori ..  
 ( *escono Serv. che occupano tutte le porte.*  
 V' ho colto traditori!...  
 ( *contro Roc. ed Ern.*  
 Roc. Si fermi ... lei è stata,  
 Che delle mie bellezze  
 S' è tanto innamorata  
 Da farmi seco andar.  
 Bar. Ah! ingrata con costui!...  
 ( *contro Ern., e Luc. si frappone.*  
 Luc. Signor quest' è un buffone ...  
 Roc. E' questi 'l mio padrone ...  
 ( *accennando Luc. a Bar. e volendo proseguire,*  
 ma tutti glielo impediscono. Ern.

Ern. Ei fu che m' ha sedotta ...  
 Ner. Ei fu che a ciò l' ha indotta ...  
 Luc. Ei fu che l' ha ingannata ...  
 Bar. Ei fu che l' ha rubata ...  
 Roc. Ma io parlar vorrei ...  
 a 4 Zitto ...  
 Roc. Voi ...  
 a 4 Zitto ...  
 Roc. Lei ...  
 a 4 Zitto ...  
 Roc. Perché ...  
 a 4 Via zitto!...  
 a 5.  
 Roc. Ah corpo della luna  
 Vo dir la mia ragione!  
 Voi siete il mio padrone...  
 ( *contro tutti*  
 Voi siete una bestiaccia ...  
 Quell' è una trista droga ...  
 Quest' è una bugiardaccia ...  
 Andate alla malora!  
 Sì sì mi vo' sfogar.  
 Gli altri 4.  
 Eh ciarla quanto vuoi ...  
 Eh sbatti... pesta... grida ...  
 Ma ci vedrem di poi ...  
 Ma la dovrà pagar,  
 Fermatelo, chiudetelo,  
 E' pazzo da legar.  
 ( *ai Serv. che fanno entrare Rocchetta a forza in*  
*una stanza, in cui lo rinchiudono, mentre Er-*  
*nestina è rinserrata in un'altra da Bar., che*  
*parte, con Luc. per la comune.*

## S C E N A XV.

*Nerina poi Pecosso.*

*Ner.* **C**He felice ripiego ritrovato  
Fu dal Sig. Lucindo! Oh converrebbe  
Or l'Oste interessare a favor nostro  
(*esce Pec. in atto di passar altrove, e Ner. lo trattiene.*)

Eccolo: amico ...

*Pec.* Che volete?

*Ner.* In grazia,  
Si potrian dirvi adesso due parole?

*Pec.* Adesso nò. (*bruscamente.*)

*Ner.* E perchè?

*Pec.* Perchè ho la testa rotta,  
E mi par di veder mio barba ancora.

*Ner.* Ma io ...

*Pec.* Ma voi dovrete  
Con questi sussurroni  
Or andarvene via.

*Ner.* Arrivate a inquietarmi in fede mia.  
Se colle femmine - Così parlate  
Qualche pericolo - Vi nascerà:  
Poich' esse mertano - D'esser trattate  
Con buona grazia - E civiltà.  
Allorchè gli uomini - Sanno il dovere,  
Contenti restano - Inverità. (*parte.*)

## S C E N A XVI.

*Pecosso, poi Barattone, infine Lucindo.*

*Pec.* **O**H sì che farò adesso  
Come fan tanti sciocchi! (*occhi.*)  
Ah quel mio barba ho ancor davanti agli  
(*esce Bar.*)

*Bar.*

*Bar.* Preparatemi il conto,  
Poichè parto sul fatto.

*Pec.* Vado a servirla. (*parte.*)

*Bar.* Che contento è 'l mio  
D'averla quì trovata! (*esce Luc.*) Ebbene?

*Luc.* Or ora  
La carrozza verrà.

*Bar.* Che amico! A voi.  
(*lo abbraccia.*)

Or la Signora faccio venir quà.  
(*và ad aprire la camera, ove fece entrare già Ernesta.*)

*Luc.* (E or or te la faremo come vò.)

## S C E N A XVII.

*Detti ed Ernesta dalla stanza suddetta.*

*Bar.* **A**Vanti Signorina,  
*Ern.* (*Fingerò odiar Lucindo*  
Onde non dar sospetto.)

*Bar.* Ah ah! vi brucia

Vedervi col tutore!

*Luc.* Siate buono Signore,  
Non la mortificate.

*Ern.* Voi quì come c' entrate?

(*fieramente a Lucindo.*)

*Bar.* Portategli rispetto.

*Ern.* Egli mi fa dispetto.

*Bar.* (*Voglio scavar terreno.*) Orsù spiegatevi,  
Mi volete per sposo?

*Ern.* Prima che sposar voi  
Mi sposerei coll' orco.

*Bar.* Ebben, per liberarmi  
Da un insolente quale voi vi siete  
Fò uscir quell' uom con cui

Sta



Stavate per scappare  
E ve lo faccio subito sposare!

( *và per entrar nella camera ove fu chiuso prima Rocchetta.* )

Ern. Fermate, oibò ; nol voglio.

( *trattenendolo.* )

Bar. Ma zitella in mia casa non consento

Che voi pur vi restiate;

Sicchè, per isbrigarmi

Da un imbroglio sì strano

Vo che a questo Signor diate la mano.

Ern. Oh a questo poi ... ( *con gioia.* )

Luc.

Perdono.

( *Di costui non mi fido. Stiamo in guardia.* )

S'anch' ella mi volesse, ( *a Bar.* )

L'ho veduta ripiena

Di tante stravaganze,

Che di cor vi saluto,

Nè a lei voglio sposarmi...

Ern.

A me un rifiuto!

( *all' entusiasmo.* )

A me un rifiuto?.. a me?..

Voi?.. come?.. o ciel!.. perchè?..

Smania .. dolor ... dispetto ...

Mi fanno ... oh dio!.. mancar ..

( *cade su d'una sedia.* )

Bar.

Oh diavol! soccorretela!

Dell'acqua vado a prendere.

( *Barattone parte.* )

Luc.

Mia cara, fate core:

Io finì ...

Ern.

Traditore!.. ( *languidamente.* )

Luc.

Io v'amo, v'assicuro...

Or fuggirem, vel giuro...

Ern.

Or fuggirem! che sento!..

( *balza in piè con somma allegria.* )

Qual

Qual tenero contento!

Quant'è ingegnoso amore

Se vuol felicitar!

( *torna Barattone con serv. che ha un bicchiere d'acqua.* )

Bar. Che vedo! è risanata!

( *stupito.* )

L'avete medicata?

Ern. Deh Signore andiamo via...

( *a Bar. che la solletica.* )

Ed il tutto dirò poi...

Sì sì sì, trà me e voi...

E con lui ... e quello ... e questo ...

Ora via si faccia presto

Che più quì non voglio star.

( *Dalla gioia e dal contento* )

Io mi sento giubilar. ) ( *partono tutti.* )

Luogo terreno dell'Osteria con due balconi di prospetto in qualche eminenza e chiusi. Da un lato una scala con porta chiusa sopra essa scala, che conduce dall'appartamento superiore nel luogo suddetto. Sotto essa scala evvi una gran cavità capace a nascondere delle persone. Dal lato opposto della scala evvi un'altra porta, ch'è pure rinchiusa.

*Si vede aprire il balcone, che guarda immediatamente sopra la scala, e comparisce Rocchetta in gran berretta bianca e con vecchia e lunga zimarra sul dosso. Ascolta attentamente per tutto, poi a cavalcioni del balcone mette piè sulla scala. Prova a vedere s'è aperta la porta; trovandola chiusa fa un gesto di sommo rincrescimento, indi chiude per di fuori il balcone, e scende avendo ai piedi due larghe e vecchie pantofole, e portando una stampella disotto al braccio.*

Roc. **A**H povero Rocchetta!  
Cosa ti tocca mai provare al mondo!  
Ti vanno a rinserrare in quella stanza,  
*(accenna il balcone per cui è sortito.)*  
In cui jeri è crepato  
Il barba di quest'Oste,  
Ch'era un vecchiccio zoppo! Io che mi vedo  
In pericolo grande, cos'ho fatto?  
Mi misi adosso tutti questi arnesi  
Che furono del morto per scappare  
Col far paura a questi badalocchi.  
Ma chiusa è quella porta...

*(accenna quella della scala.)*

E que-

E questa? (\*) è chiusa pure... *(sdetta!)*  
Proviam d'aprirla... (\*\*) niente... o che di-  
Or che ho da fare?... o povero Rocchetta!

E sempre un nuovo intoppo!

E sempre nuovi guai!

Proviamo a far da zoppo

Per quel che nascerà.

*(si mette a zoppicare sulla stampella.)*

Al povero stroppiato

Chi fa la carità!..

*(si sente aprire per di fuori ed a chiave la porta ch'è sulla scala.)*

Ma s'apre quella porta!..

Mettiamci qui a osservare:

Vediamo se scappare

Si possa alfin di quà.

*(si nasconde sotto la scala nel cavo indicata.)*  
Apresi la detta porta, da cui escono Lucindo, Ernesta; Nerina, e Merlino garzone dell'Oste, che scendono abasso, dopo avere chiusa nuovamente per di dentro la porta.

Mer. Sicuri pur scendete,

Nessun quà viene mai.

Luc. E aprirci non potrai

La porta a dirittura?

*(accenna la porta dirimpetto alla scala.)*

Mer. Ne ha il padron la chiave.

Luc. Rompiam la serratura...

Ern. Nò, non facciam rumore.

Mer. Stanotte chetamente

Il tutto si farà.

*(ascende la scala, apre ed esce, poi rinchiede nuovamente la porta.)*

Ern.

(\*) va all'altra porta,

(\*\*) zenta ec.

Ern. Ma come mi poteste  
Dal vecchio allontanare?

( Rocchetta sporge di quando in quando la testa fuori della cavità .

Luc. Io colsi il punto allora  
Che l'Oste andò a pagare .

Ner. Io bramo che la notte  
Sen venga in fretta in fretta .

Ern. E il povero Rocchetta!  
Io vo che lo salviamo .

Luc. A ciò pensar dobbiamo .

Roc. ( Via, mertan che l'affronto  
Lor possa perdonare . )

( odesi strepito di dentro .

Ern. Che strepito mai sento!..

Bar. ( di dentro ) Son quì...

Il tutore è questo!..

Ern. e Ner.

Oh ciel che fiero palpito!

Tremante il cor mi stà .

Luc.

Il braccio mio difendervi,  
Ed il mio cor saprà .

Roc.

( L'affare si fa serio,  
E brutto come v'è . )

( Ern. Luc. e Ner. si mettono vicini alla scala per modo che non sono veduti da Barattone, e Pecosso che scendono unitamente a Merlino .

Bar. Quì certo son venuti... ( scendendo .

Pec. Io non lo sò ...

Luc. Li entriamo ...

( accennando alle donne la cavità, nella quale entrate appena, e seguite da Lucindo, escono precipitosamente e in sommo spavento. Mentre Barattone è per inveir contro a loro esce

Roc.

Rocchetta che dà in terra un gran colpo di stampella. Pec. e Merlino cascano in terra; Bar. cade in ginocchioni, e Lucindo, Ernesta e Ner. restano uniti e in attitudine di grande apprensione, ma staccati alquanto dagli altri. ( Tutti poi si rimettono ) .

Bar. Or lo vedremo...

Pec. Luc. Ner. Il diavolo!

Roc. Ferma ..

Pec. Mio barba!..

Tutti fuori d. Rocchetta. Aimè!..

Tutti fuori di Rocchetta.

Sono a questo o all' altro mondo!..

Uno spettro è certo quello!..

Tremo tutt' a ... mi confondo...

Gli occhi in su non oso alzar .

Roc.

( Ah che gusto!.. vo spassarmi!..

Per il barba m'han pigliato!..

Ah!.. vi piacque maltrattarmi?..

Vi stà bene un pò tremar .

Oc di questo lor spavento.

Per far ben vo approfittar . )

Roc. Nessuno si muova ( con voce alterata .  
O'l fo subissar .

( s' avvicina a Luc. Ern. e Ner.

( Padrone ... )

( piano .

Lur. Ern. e Ner. Ah!.. ( con grido .

Roc. ( Silenzio ,

Ch' io sono Rocchetta :

( lo vanno riconoscendo .

E per finir presto

La nostra Farsetta ,

Senz' altri preamboli

Vi faccio sposar . ) ( ritorna al suo posto .

Olà

Olà Barattonè ! ( con voce come sopra )

O Ernesta fa sposa

Al suo fido amante ,

O tosto a Plutone

Ti faccio piombar .

Bar. Si sposi si sposi ...

Pec. E presto lo faccia ...

Ern. e Luc.

Ah spos<sup>a</sup> dilett<sup>a</sup> !...

Ern. Luc. Ner. e Roe.

Evviva Rocchetta !...

( Bar. s' accorge oc.

Bar. Ah indegno !..

Boc. Olà !.. indietro !..

( facendolo dar indietro colla stampella .

Bao. Di rabbia e veleno

Mi sento crepar .

Tutti fuori di Barattonè .

Via finitela signore

E venite a giubilar .

Suon di gioia , suon d' amore

S' oda intorno ad eccheggiar .

Bar. Sì sì sì , quel che volete ;

Già per forza ci ho da star .

Suon di gioia , suon d' amore

S' oda intorno ad eccheggiar .

F I N E .